

# Mediterranean Peace Forum

## <<È NECESSARIO STIPULARE ACCORDI CON I PAESI DEL MEDITERRANEO PER RISCRIVERE REGOLE DI COOPERAZIONE ECONOMICA NEL SUD D'EUROPA>>: ANCHE L'ON. BOCCIA AL PRIMO FORUM PER LA PACE NEL MEDITERRANEO

Primo Forum per la Pace nel Mediterraneo: oggi i lavori degli ospiti nazionali ed internazionali si sono svolti nelle sale dell'Hotel President.

Tra i partecipanti presenti alla sessione plenaria mattutina sul tema “**Il Mediterraneo: spazio di cooperazione economica, politica, sociale e di sviluppo sostenibile**”, **Francesco Boccia**, componente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, il vice presidente della Regione, **Sandro Frisullo**, il presidente della Fiera del Levante, **Cosimo Lacirignola**, il presidente di Confindustria Lecce, **Piero Montinari** e l'architetto francese, **Paul Quintrand**.

<<Il ruolo della Puglia è stato un'intensa attività a sostegno delle politiche di cooperazione allo sviluppo ed internazionalizzazione dell'economia, toccando quasi tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo attraverso politiche di dialogo, scambi culturali, aiuti alla crescita ed alla modernizzazione sostenibile di questi territori>>, ha dichiarato **Sandro Frisullo**, vicepresidente della Regione Puglia.

<<Secondo i dati dell'Istituto per il Commercio Estero, nel primo semestre 2008 il dato dell'export della Puglia verso il Mediterraneo è cresciuto del 61%. Stiamo dando sostanza alle politiche di cooperazione e di internazionalizzazione, rafforzando le politiche di partenariato con economie integrate e complementari e secondo una visione non predatoria, ma che tenga conto delle peculiarità dei territori dove costruiamo le partnership>>, ha proseguito il vice presidente.

Nel suo intervento l'on. **Francesco Boccia**, deputato e membro della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, ha affermato che <<dai tempi di Marco Polo il Mediterraneo non aveva una così grande centralità negli scambi di beni e servizi. I Paesi mediterranei, l'Italia in modo particolare, ha fatto pochissimo per utilizzare a proprio favore questa realtà>>.

<<Solo aria fritta>>, ha continuato Boccia, invocando un necessario cambio di marcia e auspicando che il mondo politico europeo possa comprendere le necessità di guidare questo processo da protagonista.

<<In un momento di grande recessione, l'unico indice economico positivo è quello del commercio mondiale, che è in costante aumento>>, ha proseguito.

<<Dobbiamo intercettarlo>>, ha detto l'economista, e per farlo <<è necessario stipulare accordi con i Paesi del Mediterraneo, in primo luogo culturali, per riscrivere regole di cooperazione economica nel sud d'Europa. Non esiste più un centro economico nel mondo identificabile in un luogo geografico. Il mondo è cambiato e

bisogna prenderne atto>>, ha concluso Boccia, rivolgendosi ai numerosissimi giovani presenti in sala.

Il presidente della Fiera del Levante, **Cosimo Lacirignola**, ha fatto presente come <<la regione mediterranea si presenta come un'area estremamente vulnerabile e complessa. Vulnerabile perchè essendo situata nel cuore di tensioni internazionali, subisce pesantemente le distorsioni provocate dalla mondializzazione, incapace di intraprendere i percorsi di crescita a sviluppo. Complessa perché esistono profonde disparità economiche e sociali, rese palesi dall'analisi degli indicatori macroeconomici della regione. Indicatori che mettono in luce una grande eterogeneità tra i paesi ed un divario sempre più crescente tra economie sviluppate e quelle che lo sono meno>>.

<<E l'analisi del Prodotto Interno Lordo pro capite dei paesi mette in evidenza una dinamica di accrescimento degli squilibri esistenti tra le due rive del Mediterraneo. Infatti, oggi, il PIL pro capite dei paesi mediterranei dell'Unione Europea è cinque volte superiore a quello dei paesi partners mediterranei, mentre agli inizi degli anni '60 era tre volte e mezzo superiore. Ciò sta a significare come nel corso degli ultimi cinquant'anni la situazione si è notevolmente aggravata, e come meno della metà della popolazione mediterranea produce quasi l'intero valore (l'86%) di mercato che annualmente viene realizzato nell'intero bacino del Mediterraneo>>.

<<Tutto ciò ci induce a riflettere sugli squilibri economici esistenti nell'area, lasciando immaginare le forti tensioni che si sviluppano tra i paesi partners mediterranei, e tra questi ed i paesi mediterranei dell'Unione Europea>>.

Infine ha detto l'architetto **Paul Quinrand**: <<Non possiamo più essere consumisti ciechi. L'ecologia è il valore di comprensione del sistema economico; il Mediterraneo rischia la catastrofe, e qui c'è bisogno di ritrovare la cultura dell'acqua, della cittadinanza, della condivisione. Solo con la rivalutazione dei nostri insegnamenti e con la cooperazione, stabiliremo una democrazia partecipata che ci consentirà di uscire dalla crisi>>.

Lecce, 29 novembre 2008